

Il primo consiglio alla Liuc fa il pieno di cittadini

Data : 28 giugno 2016

Pieno di pubblico per il primo consiglio comunale dell'era Cerini a Castellanza. Erano almeno un centinaio, lunedì sera, nel **salone all'ingresso dell'università Carlo Cattaneo**, luogo scelto dal primo cittadino per questo primo appuntamento con i consiglieri comunali.

La sindaca ha prestato giuramento e, dopo l'elezione del **presidente del Consiglio Davide Mazza**, ha presentato i punti programmatici della sua giunta, ricalcando quello che era il programma elettorale con un particolare accento sulle questioni ambientali, del decoro urbano, della partecipazione e della viabilità (il **29 giugno ci sarà un primo incontro sul nodo del Buon Gesù** a cui è invitata a partecipare la cittadinanza, ndr).

Il dibattito sulle linee programmatiche si è acceso solo quando hanno preso la parola **Angelo Soragni**, che ha ricordato a Partecipiamo di rappresentare una minoranza legittimata a governare, e **Marinella Colombo** che ha subito messo in chiaro il tipo di opposizione che intende mettere in atto: nessuno sconto alla neosindaca e linea dura sui cavalli di battaglia leghisti, a partire dalla questione rom.

Più morbida la linea scelta da **Paolo Colombo** di Castellanza al Centro che ha scelto di astenersi come atto di fiducia nei confronti di Mirella Cerini, in attesa di vedere quali saranno le prossime mosse. **Michele Palazzo** ha votato contro pur ammettendo di non volersi porre contro a priori.

In questa prima seduta sono stati anche **nominati i capigruppo** dei vari gruppi (Luigi Croci per Partecipiamo, Angelo Soragni per Lega Nord-Città Libera, Giovanni Manelli per Castellanza al Centro, Michele Palazzo per Sognare Insieme Castellanza e Romeo Caputo) e i consiglieri che compongono la commissione elettorale.

A seguire il sindaco ha proposto e ottenuto l'approvazione degli indirizzi per la nomina dei rappresentanti dell'amministrazione in enti e società e l'annullamento in autotutela della delibera che stabiliva le tariffe della Tari, per un vizio di forma riscontrato dagli uffici.